

LA MOSTRA

Fiabe dal mondo
Fiabe dall'India

■ A Sàrmade il 2011 è l'anno dell'India. È stata da poco inaugurata, infatti, la 29a edizione della rassegna internazionale intitolata «Le immagini della fantasia» (fino al 15 gennaio), dedicata ai linguaggi dell'illustrazione per l'infanzia e in particolare alle fiabe indiane.

Ospiti di questa sesta edizione sono 36 artisti che presentano le

loro più recenti pubblicazioni. L'esposizione comprende due sezioni speciali: una dedicata ad un ospite d'onore, che è Linda Wolfsgruber, l'altra dedicata alla sezione fiabe dal mondo: «Il Grande Albero delle Rinascite, fiabe delle Terre d'India», con opere realizzate da 50 illustratori e 50 allievi della Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sàrmade. ♦



PICCOLI MIGRANTI CRESCONO DA SOLI

Essere bambini a Lampedusa Quasi nessuno ha tempo di occuparsi dei ragazzini sbarcati dalle carrette del mare, eppure hanno sogni e paure

MANUELA TRINCI

PSICOTERAPEUTA
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Non si sa se per loro ci sarà mai un bukara, un domani.

E per avvertire lo strazio dello sradicamento, della solitu-

dine, della paura, loro non hanno tempo. A Lampedusa, per bambini e ragazzini, sbarcati dalle carrette del mare e in attesa di ripartire, di nuovo, ancora, verso chi sa quali misteriose destinazioni, non c'è tempo per i sentimenti. E neanche c'è il tempo per indugiare nella nostalgia, quel nobile sentimento che portò Na-

deem a far ritorno nella sua Africa (in *Nadeem, andata e ritorno*, di S.Gallo, Sinnos) e un giovane migrante rumeno a riprendere la via della Transilvania (in *Il fazzoletto bianco* di V.Boldis, Ed. Topipittori), o per quello stordimento che colse, invece, Mimoza nel vedere la madre cadere giù, nel mare, giù da una bar-

ca di fortuna, come fosse stata un fagotto (in *L'ho trovata su una spiaggia questa conchiglia rosa*, Ed. Tolbà). E forse neppure per i sogni c'è spazio: il sogno di Aliou, che dal Mali su una barca sgangherata, stipata di corpi infreddoliti, approdò a Mazara del Vallo per diventare, da grande, un giardiniere (in *Aliou dell'acqua* di R. Piumini per Coccole e Caccole). Né si può giocare con la parola migrante, che un tempo (quando i bastimenti salpavano per raggiungere l'America, la terra delle opportunità) evocava coraggio, speranza e futuro (in *Migrando*, Ed. Orecchio Acerbo).

LA PRIGIONE

E poi, interesseranno mai a qualcuno gli insanabili squarci nell'anima di chi abbia vissuto segregato per giorni in quella che, nel suo reportage, solo due mesi fa, Fabrizio Gatti aveva denunciato come «la prigione dei bambini»?

La memoria, però, dei media è negligente e l'interesse è labile. Impalli-